

Il domani nell'oggi. Ma l'importante è avvenuto ieri.

Sette incontri per entrare nell'Apocalisse.

1° Incontro: «Nel giorno del Signore, chiese sotto inchiesta».

Introduzione

Siamo al 7° anno di letture sulla Parola di Dio! Come sappiamo nella Bibbia il numero 7 indica una totalità, un insieme compiuto (assai usato anche nell'Apocalisse). Siamo quindi arrivati alla fine, non c'è scampo! Perciò leggere e meditare il libro dell'Apocalisse è quasi d'obbligo.

Questo libro si trova infatti alla fine della Bibbia cristiana, in qualche modo offre chiavi di lettura definitive, un'interpretazione profetica dell'intera storia umana, e infine parla di cose che nell'immaginario universale si riferiscono alla fine dei tempi: ma sarebbe meglio dire che parlano del tempo della fine.

Come vedremo lungo tutto l'anno, chi si aspetta "rivelazioni" e luci sull'aldilà rimarrà deluso.

Chi spera di veder risolti gli enigmi, è meglio cerchi qualche scienziato o qualche veggente o qualche esperto di proiezioni sul futuro. Nella Bibbia invece si racconta il «mistero», qualcosa che «è stato nascosto», non qualcosa di incomprensibile; e lo si racconta per dire che questo mistero nascosto nei secoli adesso è reso pienamente trasparente, accessibile (Ef 3,8-9; Rom 16,25) nella persona e nella vicenda di Gesù.

Apocalisse significa proprio "alzare il velo", svelamento, vedere la storia e il mondo con gli occhi di Dio: quindi l'Apocalisse è un'opera "profetica" (declinata secondo il genere letterario apocalittico), cioè offre quell'interpretazione degli avvenimenti che solo Dio può dare. E sarà sempre un'interpretazione che salva, perché il Figlio non è venuto per condannare il mondo (Gv 3,17). Questa interpretazione che salva, però, costa il sangue, perché l'amore vero non si tutela, ma ama fino a dare la vita, senza condizioni. È la legge della vita: chi la perde servendo, la ritrova da "Signore".

Pertanto, come è detto nel titolo di questa serie di incontri, il domani è già percepibile nell'oggi per chi sa leggerlo, cioè per chi viene guarito dalla Parola (Sal 119(118),105), vera lampada per noi ciechi dalla nascita e tenebrosi, dentro e fuori di noi, col nostro agire e col nostro dire.

La Parola poi è tutta contenuta in quell'evento inesauribile che è il Mistero Pasquale, già consumatosi "ieri", perché - come dice Gesù ai due in cammino verso Emmaus - c'è una necessità intrinseca al nostro modo di vivere, una logica che ci guida inevitabilmente a far patire e morire l'uomo profondamente buono che porta il volto di Dio nella storia, cominciando da Mosè, dai profeti, dai salmisti, dai saggi (cf Lc 24,27.44-46). C'è un'allergia al modo di essere e di vivere di Dio e da figli di Dio, ed è così profondamente radicata in noi che la nostra storia umana non lascia scampo all'innocente, non sopporta il giusto (Sap 2,14b «ci è insopportabile solo al vederlo»).

Ma il Figlio - e coloro che attraverso di Lui sono resi figli e fratelli - è capace di camminare attraverso le tenebre, di vincere la morte, di spezzare i sigilli che stringono in una morsa le nostre vite e la nostra storia. Perciò l'Apocalisse non sarà altro che «alzare il velo» e vedere la vittoria infallibile dell'Agnello immolato e di coloro che lo seguono. La Babele / Babilonia in cui viviamo non può non crollare: ma in questo crollo si affaccia dal cielo un potere di salvezza, mentre i mostri imbattibili che sembrano riemergere continuamente dall'abisso, annegano definitivamente nello «stagno di fuoco» (Ap 20,15).

Lectio divina mensile al Centro Antonianum 2013 – 2014

1° incontro (20.10.2013)

INDIRIZZO	AUTOPRESENTAZIONE	GIUDIZIO SULLA CHIESA	ESORTAZIONE PARTICOLARE	INVITO ALL'ASCOLTO	PROMESSA
All'angelo della Chiesa di Efeso scrivi:	Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro:	Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua costanza, per cui non puoi sopportare i cattivi; li hai messi alla prova - quelli che si dicono apostoli e non lo sono - e li hai trovati bugiardi. Sei costante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. Ho però da rimproverarti che hai abbandonato il tuo amore di prima.	Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti e compi le opere di prima. Se non ti ravvederai, verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto. Tuttavia hai questo di buono, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto.	Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese:	Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio.
All'angelo della Chiesa di Smirne scrivi:	Così parla il Primo e l'Ultimo, che era morto ed è tornato alla vita:	Conosco la tua tribolazione, la tua povertà - tuttavia sei ricco - e la calunnia da parte di quelli che si proclamano Giudei e non lo sono, ma appartengono alla sinagoga di satana.	Non temere ciò che stai per soffrire: ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in carcere, per mettervi alla prova e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita.	Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese:	Il vincitore non sarà colpito dalla seconda morte.
All'angelo della Chiesa di Pergamo scrivi:	Così parla Colui che ha la spada affilata a due tagli:	Conosco che abiti dove satana ha il suo trono; tuttavia tu tieni saldo il mio nome e non hai rinnegato la mia fede neppure al tempo in cui Antipa, il mio fedele testimone, fu messo a morte nella vostra città, dimora di satana. Ma ho da rimproverarti alcune cose: hai presso di te seguaci della dottrina di Balaâm, il quale insegnava a Balak a provocare la caduta dei figli d'Israele, spingendoli a mangiare carni immolate agli idoli e ad abbandonarsi alla fornicazione. Così pure hai di quelli che seguono la dottrina dei Nicolaiti.	Ravvediti dunque; altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca.	Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese:	Al vincitore darò la manna nascosta e una pietruzza bianca sulla quale sta scritto un nome nuovo, che nessuno conosce all'infuori di chi la riceve.
All'angelo della Chiesa di Tiàtira scrivi:	Così parla il Figlio di Dio, Colui che ha gli occhi fiammeggianti come fuoco e i piedi simili a bronzo splendente.	Conosco le tue opere, la carità, la fede, il servizio e la costanza e so che le tue ultime opere sono migliori delle prime. Ma ho da rimproverarti che lasci fare a lezabèle, la donna che si spaccia per profetessa e insegna e seduce i miei servi inducendoli a darsi alla fornicazione e a mangiare carni immolate agli idoli. Io le ho dato tempo per ravvedersi, ma essa non si vuol ravvedere dalla sua dissolutezza. Ebbene, io getterò lei in un letto di dolore e coloro che commettono adulterio con lei in una grande tribolazione, se non si ravvederanno dalle opere che ha loro insegnato. Colpirò a morte i suoi figli e tutte le Chiese sapranno che io sono Colui che scruta gli affetti e i pensieri degli uomini, e darò a ciascuno di voi secondo le proprie opere.	A voi di Tiàtira invece che non seguite questa dottrina, che non avete conosciuto le profondità di satana - come le chiamano - non imporrò altri pesi; ma quello che possedete tenetelo saldo fino al mio ritorno.	Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese:	Al vincitore che persevera sino alla fine nelle mie opere, darò autorità sopra le nazioni; le pascolerà con bastone di ferro e le frantumerà come vasi di terracotta, con la stessa autorità che a me fu data dal Padre mio e darò a lui la stella del mattino.

Lectio divina mensile al Centro Antonianum 2013 – 2014

1° incontro (20.10.2013)

INDIRIZZO	AUTOPRESENTAZIONE	GIUDIZIO SULLA CHIESA	ESORTAZIONE PARTICOLARE	INVITO ALL'ASCOLTO	PROMESSA
All'angelo della Chiesa di Sardi scrivi:	Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle:	Conosco le tue opere; ti si crede vivo e invece sei morto.	Svegliati e rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio. Ricorda dunque come hai accolto la parola, osservala e ravvediti, perché se non sarai vigilante, verrò come un ladro senza che tu sappia in quale ora io verrò da te. Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi mi scorteranno in vesti bianche, perché ne sono degni.	Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese:	Il vincitore sarà dunque vestito di bianche vesti, non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.
All'angelo della Chiesa di Filadelfia scrivi:	Così parla il Santo, il Verace, Colui che ha la chiave di Davide: quando egli apre nessuno chiude, e quando chiude nessuno apre.	Conosco le tue opere. Ho aperto davanti a te una porta che nessuno può chiudere. Per quanto tu abbia poca forza, pure hai osservato la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. Ebbene, ti faccio dono di alcuni della sinagoga di satana - di quelli che si dicono Giudei, ma mentiscono perché non lo sono - : li farò venire perché si prostrino ai tuoi piedi e sappiano che io ti ho amato. Poiché hai osservato con costanza la mia parola, anch'io ti preserverò nell'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. Verrò presto.	Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona.	Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese:	Il vincitore lo porrò come una colonna nel tempio del mio Dio e non ne uscirà mai più. Inciderò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme che discende dal cielo, da presso il mio Dio, insieme con il mio nome nuovo.
All'angelo della Chiesa di Laodicèa scrivi:	Così parla l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio:	Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: "Sono ricco, mi sono arricchito; non ho bisogno di nulla", ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo.	Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, vesti bianche per coprirti e nascondere la vergognosa tua nudità e collirio per ungergli occhi e ricuperare la vista. Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo. Mostrati dunque zelante e ravvediti. Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.	Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese:	Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono.

Un messaggio nuovo e tradizionale

(MAGGIONI BRUNO, *L'Apocalisse. Per una lettura profetica del tempo presente*, Cittadella, Assisi 1981, 10-12)

Mi sembra giusto chiedersi fino a che punto l'Apocalisse — un libro senza dubbio impressionante e unico dal punto di vista del linguaggio e della scenografia — sia nel suo contenuto un dato tradizionale o meno.

L'Apocalisse si apre con un impegno: essere una rivelazione di Gesù Cristo («rivelazione di Gesù Cristo ... che egli comunicò al suo servo Giovanni»). Non intende dunque profetizzare nulla di nuovo nei confronti del Vangelo. Rivelazione di Gesù Cristo, non un'altra. Il suo messaggio pretende essere tradizionale, non nuovo. Del resto è tutta la letteratura giovannea che — pur nella sua sorprendente originalità rispetto agli altri Vangeli — rivendica un profondo attaccamento alla tradizione. Il quarto vangelo, ad esempio, sottolinea che il Cristo nei confronti del Padre, e poi lo Spirito nei confronti di Cristo, non rivendicano indipendenza e novità, ma obbedienza e fedeltà: Gesù non è venuto a portare parole sue, ma unicamente quelle del Padre; e lo Spirito non parlerà per conto suo, ma dirà quanto ha ascoltato. La convinzione di Giovanni è dunque di offrirci un messaggio evangelico e tradizionale: non una profezia nuova, ma un'attualizzazione di quanto Gesù ha già detto.

È una convinzione che — sia pure sommariamente — possiamo verificare. Basterà tentare un confronto fra l'Apocalisse e la tradizione evangelica, per esempio il discorso escatologico di Marco (c. 13). Pur nella sua brevità il discorso di Marco ci fa ritrovare motivi e linguaggio che l'Apocalisse ci renderà familiari. Anzitutto, le catastrofi. Non sono la fine, ma i segni premonitori, i sintomi di un giudizio che si sta avvicinando. Non è escluso che Marco si riferisca a qualche fatto storico concreto (per esempio la caduta di Gerusalemme nell'anno 70), ma, se anche è così, il fatto storico e circoscritto è superato e generalizzato. Tutta la storia è sotto il giudizio di Dio. E ciò che ora accade è un « segnale », un anticipo e un ammonimento. Poi - al centro - la certezza del trionfo del Figlio dell'uomo: è il dato più importante, e tre elementi lo costituiscono: il trionfo di Cristo, il raduno degli eletti, la condanna dei malvagi. Infine, il ripetuto invito alla vigilanza, che è nel contempo prontezza (il Signore può venire subito) e pazienza (il Signore può tardare).

Lo scopo del discorso di Gesù riportato da Marco non è di spargere ansietà, ma di confortare i giusti e di richiamare alla vigilanza e al coraggio. Richiamare alla vigilanza coloro che si stanno mondanizzando (con la scusa che il Signore ritarda e che il mondo sembra continuare come prima) e confortare coloro che gemono nella persecuzione. Essere pronti per ogni evento futuro, prove e avversità; restare costanti nella fede. È la stessa duplice situazione presente nelle lettere alle sette Chiese. Ed è sostanzialmente identico anche il messaggio.

Certamente è diverso l'apparato letterario (molto più complesso e lussureggiante in Giovanni) ed è diverso anche lo schema che l'Apocalisse utilizza per indicare che la vittoria di Dio è certa, ma che, tuttavia, la fine dei dolori non è ancora giunta. Marco utilizza lo schema temporale del presente e del futuro: ora la persecuzione, ma poi il Figlio dell'uomo verrà vittorioso sulle nubi del cielo. Giovanni preferisce lo schema spaziale dell'alto e del basso: mentre descrive catastrofi e dolori (è la storia umana), apre improvvisamente spazi di cielo dove già si vedono, in anticipo, la vittoria di Dio e il vero destino degli uomini.

La conclusione è che l'Apocalisse è una profezia cristiana che trova il suo fondamento non in una nuova rivelazione, ma nel ricordo delle parole di Cristo. Il nucleo del suo contenuto è pienamente in accordo con il Vangelo. Tuttavia c'è in essa una innegabile originalità: la sua fedeltà alla tradizione è aggiornata e riletta ... non solo è espressa in formule nuove, ma adattata a situazioni nuove.

Apocalisse 1 (traduz. U. Vanni)

- 1,1 Rivelazione di Gesù Cristo
che Dio gli diede per mostrare ai suoi servitori
quelle cose che devono divenire con rapidità
ed espresse in segni
inviandola mediante il suo angelo
al suo servitore Giovanni,
- 2 il quale testimoniò la parola di Dio
e la testimonianza di Gesù Cristo,
tutto ciò che vide.
- 3 Beato
colui che legge
e coloro che ascoltano
le parole di questa profezia
e mantengono
le cose che sono scritte in essa:
il tempo infatti, è vicino.
- 4 Giovanni alle sette chiese
a quelle che (sono) nell'Asia:
"Grazia a voi e pace
da parte di (colui) che è e (che) era e che verrà;
e da parte dei sette spiriti
che (sono) di fronte al trono di lui;
- 5 e da parte di Gesù Cristo,
il testimone quello fedele
il primogenito dei morti
e il sovrano dei re della terra"
- "A colui che ci ama (in continuazione)
e sciolse noi dai peccati nostri
nel suo sangue
- 6 e fece noi regno sacerdoti
a Dio e Padre suo
- A lui la gloria e la forza
per i secoli: amen!"
- 7 "Ecco: verrà con le nuvole
e lo vedrà ogni occhio
e (lo vedranno) coloro che lo trafissero
e si batteranno il petto su di lui le tribù
della terra."
- "Sì, Amen".
- 8 "Io sono
l'alfa e l'omega
- dice il Signore Dio -
colui che è e che era e che verrà
colui che domina tutto."
- 9 Io, Giovanni
il vostro fratello
e partecipo nella tribolazione e regno
e (capacità di) perseveranza in Gesù
mi trovai (trasportato)
nell'isola denominata Patmos
a causa della parola di Dio
e della testimonianza di Gesù.

- 10 Divenni nello Spirito
nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce potente
come (suono) di tromba che diceva:
- 11 "Ciò che vedi scrivilo in un libro
e mandalo alle sette chiese
a Efeso e a Smirne e a Pergamo
e a Tiatira e a Sardi e a Filadelfia e a Laodicea".
- 12 E mi voltai per vedere la voce che parlava con me,
E voltatomi vidi sette candelabri d'oro.
- 13 E, in mezzo ai candelabri d'oro
uno che corrispondeva (somigliante) al figlio dell'uomo
vestito con un abito lungo fino ai piedi
e cinto all'altezza del petto con una fascia d'oro.
- 14 La sua testa poi e i capelli
bianchi come lana bianca, come neve,
- 15 e i suoi occhi
come fiamma di fuoco;
- e i suoi piedi
corrispondenti (simili) a bronzo come nel camino di una fornace;
e la sua voce
come voce di molte acque
- 16 e stava tenendo nella sua destra sette stelle;
e dalla sua bocca una spada a due tagli, affilata, stava uscendo;
e il suo volto,
come il sole splende nella sua potenza.
- 17 E quando lo vidi
caddi verso i suoi piedi come un morto
e pose la sua destra su di me, dicendo:
"Non temere!
Io sono
(18) il primo e l'ultimo ¹⁸ e il vivente
e divenni cadavere ed ecco: sono vivente per i secoli dei secoli
- 19 Scrivi dunque le cose che vedesti
e quelle che sono
e che stanno per divenire dopo queste,
- 20 il mistero delle sette stelle
che vedesti nella mia destra
e i sette candelabri d'oro:
le sette stelle sono angeli delle sette chiese
e i candelabri, quelli (che sono) sette, sono sette chiese.

Presidente

Grazia a voi e pace da

- Colui che è, che era e che viene,
- dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono,
- da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra.

Assemblea

A Colui

- che ci ama

e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue,

- che ha fatto di noi un regno di sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Presidente

Ecco, viene sulle nubi

e ognuno lo vedrà;

anche quelli che lo trafissero

e tutte le nazioni della terra si batteranno per lui il petto.

Assemblea

Sì,

Amen!

Presidente

Io sono l'Alpha e l'Omega,

dice il Signore Dio,

Colui che è,

che era

e che viene,

l'Onnipotente.

INDIRIZZO	AUTOPRESENTAZIONE	GIUDIZIO SULLA CHIESA	ESORTAZIONE PARTICOLARE	INVITO ALL'ASCOLTO	PROMESSA
All'angelo della Chiesa di Efeso scrivi:	Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro:	Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua costanza, per cui non puoi sopportare i cattivi; li hai messi alla prova - quelli che si dicono apostoli e non lo sono - e li hai trovati bugiardi. Sei costante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. Ho però da rimproverarti che hai abbandonato il tuo amore di prima.	Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti e compi le opere di prima. Se non ti ravvederai, verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto. Tuttavia hai questo di buono, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto.	Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese:	Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio.
All'angelo della Chiesa di Smirne scrivi:	Così parla il Primo e l'Ultimo, che era morto ed è tornato alla vita:	Conosco la tua tribolazione, la tua povertà - tuttavia sei ricco - e la calunnia da parte di quelli che si proclamano Giudei e non lo sono, ma appartengono alla sinagoga di satana.	Non temere ciò che stai per soffrire: ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in carcere, per mettervi alla prova e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita.	Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese:	Il vincitore non sarà colpito dalla seconda morte.
All'angelo della Chiesa di Pergamone scrivi:	Così parla Colui che ha la spada affilata a due tagli:	Conosco che abiti dove satana ha il suo trono; tuttavia tu tieni saldo il mio nome e non hai rinnegato la mia fede neppure al tempo in cui Antìpa, il mio fedele testimone, fu messo a morte nella vostra città, dimora di satana. Ma ho da rimproverarti alcune cose: hai presso di te seguaci della dottrina di Balaàm, il quale insegnava a Balak a provocare la caduta dei figli d'Israele, spingendoli a mangiare carni immolate agli idoli e ad abbandonarsi alla fornicazione. Così pure hai di quelli che seguono la dottrina dei Nicolaiti.	Ravvediti dunque; altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca.	Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese:	Al vincitore darò la manna nasosta e una pietruzza bianca sulla quale sta scritto un nome nuovo, che nessuno conosce all'infuori di chi la riceve.
All'angelo della Chiesa di Tiàtira scrivi:	Così parla il Figlio di Dio, Colui che ha gli occhi fiammeggianti come fuoco e i piedi simili a bronzo splendente.	Conosco le tue opere, la carità, la fede, il servizio e la costanza e so che le tue ultime opere sono migliori delle prime. Ma ho da rimproverarti che lasci fare a Iezabèle, la donna che si spaccia per profetessa e insegna e seduce i miei servi inducendoli a darsi alla fornicazione e a mangiare carni immolate agli idoli. Io le ho dato tempo per ravvedersi, ma essa non si vuol ravvedere dalla sua dissolutezza. Ebbene, io getterò lei in un letto di dolore e coloro che commettono adulterio con lei in una grande tribolazione, se non si ravvederanno dalle opere che ha loro insegnato. Colpirò a morte i suoi figli e tutte le Chiese sapranno che io sono Colui che scruta gli affetti e i pensieri degli uomini, e darò a ciascuno di voi secondo le proprie opere.	A voi di Tiàtira invece che non seguite questa dottrina, che non avete conosciuto le profondità di satana - come le chiamano - non imporrò altri pesi; ma quello che possedete tenetelo saldo fino al mio ritorno.	Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese:	Al vincitore che persevera sino alla fine nelle mie opere, darò autorità sopra le nazioni; le pascolerà con bastone di ferro e le frantumerà come vasi di terracotta, con la stessa autorità che a me fu data dal Padre mio e darò a lui la stella del mattino.

INDIRIZZO

All'angelo della Chiesa di **Sardi** scrivi:

AUTOPRESENTAZIONE

Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle:

GIUDIZIO SULLA CHIESA

Conosco le tue opere; ti si crede vivo e invece sei morto.

ESORTAZIONE PARTICOLARE

Svegliati e rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio. Ricorda dunque come hai accolto la parola, osservalo e ravvediti, perché se non sarai vigilante, verrò come un ladro senza che tu sappia in quale ora io verrò da te. Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi mi scorteranno in vesti bianche, perché ne sono degni.

INVITO ALL'ASCOLTO

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese:

PROMESSA

Il vincitore sarà dunque vestito di bianche vesti, non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

All'angelo della Chiesa di **Filadelfia** scrivi:

Così parla il Santo, il Verace, Colui che ha la chiave di Davide: quando egli apre nessuno chiude, e quando chiude nessuno apre.

Conosco le tue opere. Ho aperto davanti a te una porta che nessuno può chiudere. Per quanto tu abbia poca forza, pure hai osservato la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. Ebbene, ti faccio dono di alcuni della sinagoga di satana - di quelli che si dicono Giudei, ma mentiscono perché non lo sono - : li farò venire perché si prostrino ai tuoi piedi e sappiano che io ti ho amato. Poiché hai osservato con costanza la mia parola, anch'io ti preserverò nell'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. Verrò presto.

Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona.

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese:

Il vincitore lo porrò come una colonna nel tempio del mio Dio e il nome di Dio e il nome di lui ne uscirà mai più. Inciderò su di lui il nome del mio Dio, della nuova Gerusalemme che discende dal cielo, da presso il mio Dio, insieme con il mio nome nuovo.

All'angelo della Chiesa di **Laodicea** scrivi:

Così parla l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio:

Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: "Sono ricco, mi sono arricchito; non ho bisogno di nulla", ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo.

Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, vesti bianche per coprirti e nascondere la vergognosa tua nudità e collirio per ungerti gli occhi e ricuperare la vista. Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo. Mostrati dunque zelante e ravvediti. Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese:

Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono.

APOCALISSE

1,1-11	PROLOGO		Rivelazione che Dio ha dato a Gesù Cristo, e Gesù a Giovanni, affinché costui la comunichi alle chiese.														
1,12-20	VISIONE	Il figlio dell'uomo tra 7 candelabri	Il Cristo risorto è vivo e presente in mezzo alle chiese.														
2,1-3,22	LE 7 LETTERE	<table border="0" style="width: 100%;"> <tr><td style="width: 100px;">2,1</td><td>a Efeso</td></tr> <tr><td>2,8</td><td>a Smirne</td></tr> <tr><td>2,12</td><td>a Pèrgamo</td></tr> <tr><td>2,18</td><td>a Tiàtira</td></tr> <tr><td>3,1</td><td>a Sardi</td></tr> <tr><td>3,7</td><td>a Filadelfia</td></tr> <tr><td>3,14</td><td>a Laodicèa</td></tr> </table>	2,1	a Efeso	2,8	a Smirne	2,12	a Pèrgamo	2,18	a Tiàtira	3,1	a Sardi	3,7	a Filadelfia	3,14	a Laodicèa	Egli le giudica e le corregge prima della sua venuta
2,1	a Efeso																
2,8	a Smirne																
2,12	a Pèrgamo																
2,18	a Tiàtira																
3,1	a Sardi																
3,7	a Filadelfia																
3,14	a Laodicèa																
4,1-11	VISIONE	Dio sul trono in mezzo alla creazione	La storia e le sorti del mondo sono unicamente nelle mani di Dio a cui tutta la creazione appartiene														
5,1-5	VISIONE	Il libro sigillato nella mano di Dio															
5,5-14	VISIONE	L'agnello sgozzato apre il libro	Soltanto Cristo può rivelare il senso di questa storia e le sorti dell'umanità per via della sua morte e resurrezione.														
6,1-17	I 6 SIGILLI	<table border="0" style="width: 100%;"> <tr><td style="width: 100px;">6,1</td><td>cavallo bianco</td></tr> <tr><td>6,3</td><td>cavallo rosso</td></tr> <tr><td>6,5</td><td>cavallo nero</td></tr> <tr><td>6,7</td><td>cavallo verde</td></tr> <tr><td>6,9</td><td>Le anime degli uccisi per la parola di Dio</td></tr> <tr><td>6,12</td><td>Un terremoto grande</td></tr> </table>	6,1	cavallo bianco	6,3	cavallo rosso	6,5	cavallo nero	6,7	cavallo verde	6,9	Le anime degli uccisi per la parola di Dio	6,12	Un terremoto grande	<p>La storia umana con le proprie forze fa il suo corso verso la distruzione e la morte</p> <p>In questa situazione i figli di Dio hanno la sorte dei martiri come Abele Alla fine l'umanità non potrà restare in piedi davanti a Dio e cercherà di nascondersi</p>		
6,1	cavallo bianco																
6,3	cavallo rosso																
6,5	cavallo nero																
6,7	cavallo verde																
6,9	Le anime degli uccisi per la parola di Dio																
6,12	Un terremoto grande																
7,1-8	VISIONE	I 144.000 segnati col sigillo di Dio	Potranno restare in piedi davanti a Dio soltanto Israele (i segnati) e i Cristiani (la moltitudine con le vesti bianche)														
7,9-17	VISIONE	La folla innumerevole con le vesti bianche															
8,1-6	7° SIGILLO E VISIONE	Sette angeli con la tromba e uno col turibolo	Come il lamento degli ebrei diede il via alle dieci piaghe sul faraone, così le preghiere dei santi (israeliti) fanno iniziare l'azione purificatrice di Dio sull'umanità.														
8,7-9,21	LE 6 TROMBE	<table border="0" style="width: 100%;"> <tr><td style="width: 100px;">8,7</td><td>Grandine, fuoco e sangue</td></tr> <tr><td>8,8</td><td>Un monte di fuoco nel mare La stella ardente nel cielo</td></tr> <tr><td>8,10</td><td>Sole e luna oscurati</td></tr> <tr><td>8,12</td><td>Le locuste</td></tr> <tr><td>9,1</td><td>Gli angeli sterminatori</td></tr> <tr><td>9,13</td><td></td></tr> </table>	8,7	Grandine, fuoco e sangue	8,8	Un monte di fuoco nel mare La stella ardente nel cielo	8,10	Sole e luna oscurati	8,12	Le locuste	9,1	Gli angeli sterminatori	9,13		<p>Il risultato dei 6 flagelli è l'uccisione della terza parte dell'umanità</p> <p>e l'indurimento del cuore del restante dell'umanità</p>		
8,7	Grandine, fuoco e sangue																
8,8	Un monte di fuoco nel mare La stella ardente nel cielo																
8,10	Sole e luna oscurati																
8,12	Le locuste																
9,1	Gli angeli sterminatori																
9,13																	
10,1-11	VISIONE	L'angelo forte col libretto aperto	Dio e Cristo giurano che è venuto il tempo del compimento del mistero antico: esso è contenuto nel vangelo (libretto)														
11,1-14	COMANDO E ANNUNCIO	La misurazione del tempio e i due testimoni	La testimonianza e la profezia passano da Israele (cortile esterno) ai cristiani e la testimonianza cristiana si modella sulla vicenda del Cristo														
11,15-19	7° TROMBA E ANNUNCIO	Grandi voci in cielo	Annuncio che è iniziato il regno di Dio ed è pronta la battaglia contro chi sta distruggendo la terra														
12,1-2	I° SEGNO GRANDE	La donna vestita di sole	I due grandi contendenti: il popolo di Dio														
12,3-4	II° SEGNO GRANDE	Il dragone rosso	e Satana														
12,5-18	1ª BATTAGLIA		La prima vittoria di Cristo e la situazione dopo la prima battaglia														

13,1-14,20	5 VISIONI	13,1 13,11 14,1 14,6 14,14	Una bestia Altra bestia L'agnello Tre angeli La nube candida	Descrizione dei due poteri del mondo in cui si concretizza ora l'opera di Satana (2 bestie) Sull'altro fronte sta Gesù e i suoi seguaci, i vergini Appello all'amor di Dio, alla fiducia e alla pazienza Avviso che è giunta l'ora della mietitura e della vendemmia.
15,1	III° SEGNO GRANDE	7 angeli con le ultime sette piaghe		
15,2-4	6ª VISIONE	Il mare di cristallo		Mentre si prepara l'ultima azione purificatrice di Dio, i santi passano a piedi sul mare cantando vittoria col cantico di Mosè e di Gesù
15,5-16,2	7ª VISIONE E 6 COPPE	Versate: 16,2 16,3 16,4 16,8 16,10 16,12	sulla terra nel mare nei fiumi e sorgenti sul sole sul trono della bestia nel fiume Eufrate	il risultato dell'ultimo atto purificatore di Dio è che tutti ne sono toccati, tuttavia non si ha conversione
16,13-16	VISIONE	Tre spiriti immondi come rane		I re della terra sono radunati a battaglia contro il regno di Dio
16,17-21	7ª COPPA	versata nell'aria		Dio decreta la distruzione della città di Satana
17,1-18	PRESENTAZIONE	di Babilonia fatta da uno dei sette angeli delle coppe		Babilonia è l'esempio di ogni terra soggetta a Satana
18,1-3	VISIONE	Angelo di gran potenza Annuncio Avviso Lamento Inno		All'annuncio che la distruzione di Babilonia è decretata, Segue l'avviso ai figli di Dio di uscirne per non subirne la sorte Chi ha condiviso la sua vita con Babilonia si lamenta Mentre i santi cantano di gioia
19,11-16	VISIONE	Cavallo bianco		Presentazione di Cristo combattente
	VISIONE	Angelo ritto sul sole		I santi sono radunati per assistere alla battaglia
19,19	VISIONE	Bestia e re schierati		I re sono radunati a combattere
19,20-21	2ª BATTAGLIA			Sconfitta della bestia e del falso profeta
20,1-3	VISIONE	Angelo con la chiave dell'abisso		Incatenamento del dragone per mille anni
20,4-6	VISIONE	Gente seduta sui troni a giudicare		Primo giudizio fatto dai santi e il loro primo regno per mille anni
20,7-10	3ª BATTAGLIA			Sconfitta del dragone
20,11-15	VISIONE	Trono bianco		Ultimo giudizio di Dio e morte seconda
21,1-8	VISIONE	Cielo nuovo e terra nuova		La ricompensa finale dei santi e il loro primo regno per mille anni (resurrezione prima)
21,9-27	PRESENTAZIONE	Di Gerusalemme fatta da uno degli angeli delle coppe		Gerusalemme è l'esemplare di ogni terra abitata da Dio
22,1-5	PRESENTAZIONE	Del paradiso terrestre fatta dallo stesso angelo		La creazione, alla fine, ritorna ad essere il paradiso terrestre
22,6-21	EPILOGO			Il dialogo tra lo Sposo e la Sposa